

Introduzione

Il Governo Meloni ha superato brillantemente il traguardo del suo primo anno di vita raggiungendo gli obiettivi non scontati di un rinnovato ruolo da protagonista dell'Italia sulla scena internazionale, di garantire l'affidabilità del sistema Italia nei mercati finanziari e portare avanti il PNRR seguendo, senza battute di arresto, il cronoprogramma stabilito dall'UE.

La questione reale che si pone nella prospettiva di Fratelli d'Italia è quella della coerenza dei contenuti della sua azione politica sul territorio e questo, immaginiamo, ha spinto Giorgia Meloni e la classe dirigente del partito, ad aprire la stagione dei congressi locali.

È molto probabile che l'obiettivo sia quello di rafforzare la struttura interna affinché contribuisca in maniera concreta a delineare l'impegno futuro di Fdi e del Governo dando maggiore attenzione a quei territori o a quelle categorie produttive e sociali dalle cui sofferenze e disagi sono venuti a Giorgia Meloni ed al partito grandi consensi e grande fiducia nel rinnovamento morale, economico e sociale del paese che già si riesce ad intravedere nell'azione di governo.

Anche a Napoli, quindi, si celebrerà il congresso cittadino che dovrà portare alla elezione di un nuovo coordinamento, che avrà, come compito primario, quello di dare una organizzazione tenendo conto del nuovo ruolo che ci spetta come maggiore partito della coalizione di centrodestra che contemporaneamente esprime il Presidente del Consiglio.

La città di Napoli è governata da più di tre decenni dalla sinistra, sia pure con varie sfumature di rosso, in questo lungo periodo ha prodotto solo macerie e i fallimenti di Bagnoli, Napoli Est, del Porto e della gestione del Centro Storico, giusto per fare alcuni esempi, sono figli della mediocrità che ha saputo esprimere in questi anni a dispetto di un processo di pianificazione che non c'è mai stato e che avrebbe dovuto tradursi in azioni capaci di garantire e promuovere la crescita della città.

Fratelli d'Italia dovrà avere, nella prospettiva dei prossimi appuntamenti elettorali, la capacità di proporre una propria visione strategica per la città da trasformare in un vero patto con i cittadini; un contratto sociale con tutti i soggetti in campo, e cioè enti pubblici, privati e terzo settore, con il dichiarato obiettivo di voler affrontare i problemi del presente per costruire il futuro.

Bisognerà rifuggire da qualunque forma di burocratizzazione, di "imborghesimento" e di "opportunismo", di autoreferenzialità, e soprattutto essere refrattari al fenomeno della corruzione; un partito tra la gente mai staccato dal popolo e/o nutrito di privilegi, veri o presunti.

Per lanciare questa ambiziosa sfida al futuro è necessario che prima di ogni cosa si pensi ad un progetto organizzativo del partito, vincendo quella pigrizia mentale che ha caratterizzato la nostra azione in questi anni. Una denuncia, la nostra, che al tempo stesso è analisi e indicazione per il futuro rimarcando la necessità che bisogna immaginare una struttura organizzata e recuperare, più ancora, una mentalità organizzativa.

Il partito nazionale ha bisogno che a Napoli, nella capitale del mezzogiorno, in quella area metropolitana che rappresenta più del 50% della popolazione di una delle regioni più popolate d'Italia, la Campania, si applichi un nuovo modello di sviluppo della nostra organizzazione presente nei problemi della società e dinamico nelle categorie sociali che la compongono.

Le ragioni della necessità di un cambiamento sono sotto gli occhi di tutti, e per rispetto alla intelligenza ed alla coscienza politica dei militanti, dei quadri intermedi e della stessa base del partito c'è la necessità di spostare l'accento dei problemi interni sul recupero di una serietà organizzativa evitando le accentuazioni personalizzanti delle questioni.

In una città importante come Napoli il partito del premier non può limitarsi a “farsi vivo” solo in tempi di elezioni, ad aprire solo in quelle occasioni ed artificiosamente circoli che puntualmente vengono chiusi subito dopo, a mobilitare aderenti e simpatizzanti, a coinvolgere le persone solo per la partecipazione ad incontri e manifestazioni.

Abbiamo la necessità di disegnare, in termini di modernità ed attualità, una nuova modalità organizzativa della quale sentiamo l'assoluto bisogno e l'urgenza perché siamo coscienti che da essa dipende il modo di presentarsi alla gente, di vivere ed agire nell'azione politico-propagandistica per garantire un sostegno all'azione di governo e per consolidare ed accrescere la nostra presenza sul territorio.

Bisogna uscire dalle attuali strettoie e dalle tante pigrizie mentali che ci hanno contraddistinto in questi anni per immaginare un partito articolato in uffici funzionanti a pieno ritmo che dovranno essere in grado di intervenire con tempestività sulla attualità ma anche capace di introdurre, attraverso proposte e progetti, nuovi temi all'attenzione della città.

Un partito aperto capace di evocare nuove energie, nuovi stati d'animo, competenze ed intelligenze da impegnare e che al tempo stesso riconosce e premia il valore della fedeltà e della lealtà al progetto politico di Giorgia Meloni per proiettarci tutti insieme verso il domani con le idee chiare, con lucida coscienza all'insegna del cambiare in meglio, dell'uscire dal comodo letargo, per assumere un ruolo da protagonista nella capitale del mezzogiorno.

Dovremo, per questo, fare appello a tutti i protagonisti della vita cittadina per creare quella squadra che domani dovrà governare la città per migliorarne significativamente la qualità della vita, in periferia come al centro, puntando sull'indotto economico generato dalla sua condizione di città di mare e approdo turistico di forte attrattività, dal suo essere capitale dell'arte e della musica, dall'avere il Centro Storico più vasto d'Europa, e un patrimonio enogastronomico famoso in tutto il mondo.

Abbiamo anche la necessità di ricucire un rapporto con alcune sacche dei ceti popolari e del disagio sociale che storicamente sono stati in questa città sempre rappresentati dalla Destra, facilitati forse anche dall'essere stati per il passato quasi sempre forza di opposizione, e che oggi sembra interrotto a causa di alcune scelte del Governo Meloni.

La vicenda del reddito di cittadinanza, indubbiamente, ha reso difficile il dialogo con questi ambienti, una scelta che solo in apparenza sembra penalizzante per chi sta indietro, ma che sta già dando risultati avendo rimesso in moto il mercato del lavoro i cui dati statistici ci dicono di un incremento degli occupati.

Bisogna, però, nel medio e nel lungo termine fare qualcosa di più per i lavoratori occupabili e non sarebbe sbagliato, data la carenza di alcune figure all'interno della pubblica amministrazione, pensare ad una riedizione riveduta e corretta dei lavoratori socialmente utili rivolta soprattutto ai soggetti con bassa scolarizzazione.

Anche il mancato finanziamento dei contributi all'affitto è motivo di rivendicazione da parte dei più deboli, una misura che, pur nella limitatezza delle attuali risorse a disposizione del governo, dovrebbe essere ripresa per combattere il disagio abitativo specie nelle grandi città.

Il nostro, però, vuole essere un progetto aperto, aperto cioè a tutti quelli che vorranno dare un contributo critico, integrativo o modificativo sempre alla insegna del costruttivo. Abbiamo l'ambizione di voler contribuire al rinnovamento della immagine del partito e del centrodestra in questa città attraverso un comune linguaggio operativo, individuando linee di tendenza generali focalizzando gli strumenti operativi.

Tutti, nessuno escluso, se realmente crediamo in Fratelli d'Italia come forza capace di salvaguardare la nostra identità, le nostre radici, la nostra cultura ed il nostro progetto, siamo chiamati a contribuire alla

costruzione di un ampio, corale, concorso di valutazioni e proposte che possano consentire una nuova primavera per la Destra a Napoli.

Obiettivi e strumenti fondamentali

La necessità di una presenza politica dipendente da una migliore capacità strutturale che ci consenta di essere presenti, di vivere ed interpretare la realtà sociale ed economica nella quale ci muoviamo devono portarci a pensare ad una forma partito più idonea.

Per idonea immaginiamo una organizzazione che per contenuti organizzativi sia un efficace strumento di penetrazione politica verso il mondo esterno verso il quale dobbiamo tendere per recuperare un rapporto di fiducia nei nostri confronti.

Il nostro fine può sembrare banale ma riteniamo sia utile rimarcarlo, è avere una classe dirigente capace di indirizzare le decisioni pubbliche e per raggiungere ciò bisogna essere forti per partecipare alle elezioni con il nostro simbolo ed in base ai consensi occupare il numero più alto possibile di cariche elettive.

Il dialogo costante con le parti sociali, con i sindacati, con gli ordini sociali, con le associazioni e le parrocchie, deve farci acquistare la capacità di essere presenti laddove esiste un problema e si ricerca una soluzione, cercando di imporre la nostra visione coerente con i valori che ispirano la nostra azione politica ed il nostro modo di concepire la società ed il rapporto tra questa e gli individui che la compongono.

L'obiettivo per nulla semplice di assicurare una estesa nostra presenza sul territorio dovrà essere perseguito con strumenti diversificati attraverso una struttura ramificata che deve assicurare vitalità alla iniziativa politica e profondità di azione.

Gli strumenti

Vogliamo partire dai tre elementi che costituiscono le fondamenta di una qualsiasi organizzazione: *gli uomini, i mezzi finanziari e le strutture operative*; tre fattori che devono combinarsi in maniera armonica tra loro per tendere alla costruzione di una struttura efficace.

Per ottenere il massimo dei risultati che ci attendiamo dalla combinazione dei tre fattori bisogna tenere presente l'esigenza che da parte del Presidente cittadino e dei suoi collaboratori, ci sia un controllo continuo alla continuità, alla efficienza ed alla produttività dei tre fattori indicati in precedenza, pronti con la necessaria elasticità ad intervenire, alla bisogna, a modificare gli schemi.

Gli uomini

Il coordinamento cittadino dovrà essere composto da dirigenti selezionati tenuto conto che su di loro cadrà gran parte del peso della organizzazione. Possiamo racchiudere le caratteristiche di fondo nella dirittura morale, nella formazione culturale, nello spirito di iniziativa, nella autosufficienza economica e nell'elevato impegno politico.

Bisogna attuare queste scelte utilizzando il metodo della meritocrazia perché fallire la scelta degli uomini e delle donne che dovranno lavorare nel coordinamento pregiudicherebbe qualunque discorso di efficienza della struttura.

Dobbiamo immaginare ad una costante Formazione Quadri per avere in futuro personalità idonee da impegnare per superare il dilettantismo, la superficialità e l'improvvisazione che ha caratterizzato la nostra formazione politica qui a Napoli.

Altro obiettivo fondamentale è quello del recupero e della valorizzazione di intelligenze già a noi vicine che si sono allontanate per particolari circostanze o per la delusione provata nel contatto con la nostra attuale realtà organizzativa ed ambientale.

Bisogna creare un partito aperto per accogliere chi, rispondendo a determinati criteri di rettitudine morale e di coerenza politica, si vuole avvicinare, cercando di essere “ospitali” per attirarlo e coinvolgerlo nelle nostre battaglie.

Il mondo di Destra si è sempre caratterizzato a Napoli per il grande impegno ed attivismo volontario dei militanti, con il limite costituito dal tempo che ciascuno di noi deve dedicare al proprio lavoro ed ai propri interessi, ma così dovrà continuare ad essere laddove non si riescono a trovare soluzioni per rendere, almeno i dirigenti, più liberi.

Nella nuova struttura del coordinamento che vogliamo costruire un posto di rilievo lo meritano i giovani che dovranno essere maggiormente responsabilizzati a livello dirigenziale perché è su di loro che bisogna necessariamente puntare per garantire nella prospettiva e nel breve termine un ricambio dirigenziale.

Riteniamo che una sintesi tra l'esperienza di chi ha qualche anno in più e l'entusiasmo giovanile in un rapporto concorde e non conflittuale sia assolutamente necessario per raggiungere gli obiettivi politici che di volta in volta ci prefiggeremo.

Per una maggiore possibilità di diffusione delle attività del coordinamento ed anche per sostenere, sia pure in parte, le sedi periferiche, è necessario poter fare affidamento su una autonoma disponibilità finanziaria, un problema grosso che va affrontato in tutta la sua complessità.

Le strutture

Il terzo fattore che avevamo individuato riguarda le strutture laddove per struttura si intende una sede fisica dove si sviluppa una realtà che finalizza politicamente, attraverso una gestione organizzata, le proprie attività.

In esse possiamo distinguere quelle previste da Statuto a partire dai Circoli territoriali che operano su di una porzione di territorio cittadino e che hanno il compito di recepire istanze esterne e, se non in contrasto con le posizioni ufficiali del partito, trasformare le risposte necessarie in battaglia politica.

I nostri circoli dovranno svolgere un'azione tesa a realizzare la più ampia partecipazione a Fratelli d'Italia, dovranno strutturarsi in maniera flessibile, essere accoglienti anche nei confronti di soggetti che provengono da altri percorsi politici, definire obiettivi e traguardi annuali attraverso relazioni annuali che il presidente del circolo porterà alla attenzione degli iscritti. Quanto più estesa ed allargata all'esterno sarà la partecipazione tanto più saremo in grado di determinare una penetrazione politica nel paese reale intercettandone gli umori, i problemi ed i bisogni.

Tutto ciò è propedeutico alla necessità di sollecitare e responsabilizzare l'impegno di quanti rappresentano il partito nei vari consessi in costante collegamento con il coordinamento che, in ragione della sua funzione statutaria e senza adottare alcun schema burocratico, sovrintenderà e coordinerà l'azione politica sul territorio.

Il Coordinamento di città metropolitana

L'art. 19 dello Statuto di FdI ha introdotto la costituzione, nelle Aree metropolitane, dei Coordinamenti di Città metropolitana che hanno la stessa valenza dei Coordinamenti Provinciali e che hanno competenza esclusivamente sul territorio del comune capoluogo.

In questa fase ci interessa accendere un faro non solo sulla figura del Presidente ma anche sul coordinamento provinciale, organismo al quale viene assegnato il compito, in linea con le direttive nazionali

del partito, di determinare l'azione politica nel territorio e negli organi istituzionali coadiuvando il Presidente nella rappresentanza politica del Movimento.

È per questo necessario che il Coordinamento sia rivitalizzato attraverso la istituzione di Dipartimenti al vertice dei quali, con precisi compiti e responsabilità, verrà individuato un componente del coordinamento che a sua volta potrà farsi coadiuvare da collaboratori-militanti che assumeranno il coordinamento dell'organismo per l'attuazione del programma di cui egli resta l'unico responsabile politico.

Si delinea in questo modo una struttura piramidale che allarga la base promuovendo una partecipazione estesa alla attività politica e che trova una collocazione operativa all'interno dei Dipartimenti incentivando, in questo modo, il coinvolgimento di apporti umani e strutturali più allargati.

Il Coordinamento si comporrà di un Presidente e di un Vicepresidente vicario al quale possono essere assegnate funzioni piene in caso di assenza o di impedimento del Presidente.

Il Presidente sarà coadiuvato da un ufficio di presidenza, i cui componenti verranno scelti tra i componenti dello stesso coordinamento, che lo aiuterà nella definizione della agenda politica e nel lavoro burocratico.

Il Presidente cittadino

Il Presidente cittadino forte di quella autorevolezza che gli deriva, rispetto ad un commissario nominato da Roma, dalla legittimazione della elezione avvenuta in un congresso, può esercitare il proprio ruolo in maniera più incisiva riassumendo in sé tutti i poteri di coordinamento delle strutture interne e delle rappresentanze elettive presenti nel territorio di competenza.

In una città come Napoli che patisce problematiche complesse è evidente che il Presidente non potrà rispondere da solo e che per questo, pur rimanendo il massimo responsabile, ci sarà bisogno di una articolazione operativa funzionante sottoposta, questo sì, al controllo sulle attività programmate e svolte dal Presidente stesso.

Il Presidente cittadino, essendo posto all'apice della gerarchia cittadina, ha il potere di proporre al coordinamento obiettivi, strategia e programmazione dell'attività sul territorio. Il coordinamento, a sua volta, fornirà al Presidente, in sede di discussione, le relative valutazioni, suggerimenti e indicazioni che potranno essere tenute in debito conto.

Il Presidente dovrà comunicare a tutti gli iscritti una disponibilità periodica a ricevere presso i locali del coordinamento i tesserati che ne dovessero fare richiesta oltre a garantire visite periodiche a tutte le strutture presenti sul territorio.

Il Presidente ha il dovere politico di valorizzare e dare spazio a tutti gli apporti umani al fine di recepire tutti i contributi di idee e di collaborazione che possono essere offerti al partito, in particolare dovrà dare particolare attenzione ai giovani in una prospettiva di ricambio dei quadri.

Riteniamo necessario, in una logica di nuovo modello, che il Presidente convochi una Assemblea annuale di tutti gli iscritti che può diventare un momento qualificante di una attività che vuole garantire la partecipazione ed il coinvolgimento della base nelle scelte politiche ed organizzative del partito.

Il Presidente, in collaborazione con i responsabili dei Dipartimenti, dovrà avviare relazioni permanenti ed organiche con gli ordini professionali, con le associazioni datoriali, con i sindacati dei lavoratori, con il mondo dell'associazionismo e del volontariato, con il mondo della Chiesa cattolica. Una interlocuzione che deve imporre la presenza ed il ruolo del nostro partito e ponendoci, specie in questa fase politica che ci vede al governo del paese, come elemento di mediazione nel rapporto con gli esponenti dell'esecutivo nazionale.

Il Vicepresidente cittadino

Il Vicepresidente oltre ad assolvere, come già detto, a compiti in stretta collaborazione con il Presidente o di propria iniziativa in caso di assenza dello stesso, promuove la costituzione dei circoli sul territorio, da realizzarsi in tutti i quartieri della città, e ne coordina l'attività d'intesa con gli stessi e con la collaborazione di elementi di Gioventù Nazionale.

Il componente del Coordinamento ed i Dipartimenti

La figura del dirigente cittadino è da ricercare in soggetti particolarmente attivi, dotati di spirito di iniziativa e in possesso di una specifica competenza in relazione al dipartimento che gli verrà assegnato.

Intorno ad ogni dirigente cittadino si muovono dei gruppi di lavoro che costituiranno i Dipartimenti e costituito da persone in grado di promuovere prese di posizioni e iniziative politiche nelle singole materie sulla base di un programma concertato con il Coordinamento. I Dipartimenti, su proposta del dirigente di riferimento, sono ratificati dal Presidente cittadino.

Gli eletti ed i nominati al coordinamento cittadino dovranno avere la consapevolezza che l'accettazione di un incarico del genere richiede un impegno continuativo e costante perché in questo modo avremo un organismo composto da soggetti responsabilmente attivi.

Gli stessi dipartimenti dovranno, per quanto possibile, obbedire a questo criterio di selezione rigoroso per individuare elementi motivati a partecipare ad un impegno di lavoro che richiede serietà, costanza ed un alto livello di partecipazione.

I Dipartimenti, a discrezione del dirigente di riferimento, possono essere convocati in presenza o a distanza.

Un partito che abbia una direzione politica chiara, frutto della partecipazione dei suoi aderenti e dei suoi sostenitori, diventa uno strumento con capacità di essere presente nella realtà sociale che vive partecipando attivamente alla risoluzione dei problemi.

I Dipartimenti o Laboratori Tematici, saranno organizzati per materie a specchio su quelli strutturati ed operanti a livello nazionale dando quindi una voce, una struttura, una rappresentanza concreta alle persone, provando a trasformare le loro necessità in azioni concrete.

I Dipartimenti

Formazione Quadri – Per il rilancio del partito sul territorio diventa di grande rilievo la necessità di poter disporre di quadri intermedi che sappiano affrontare tutti i temi in cui si svilupperà il progetto del nuovo coordinamento cittadino.

Bisogna puntare su una formazione di base per qualificare la classe dirigente e prevedere costanti corsi di aggiornamento sulle materie ed i temi al centro del dibattito politico locale e nazionale. I corsi si possono strutturare articolandoli su varie materie politiche, sociali e culturali.

L'obiettivo è quello di formare una classe dirigente sulla quale puntare per un più ampio sviluppo del partito in termini di presenza politica e di crescita dei consensi.

Comunicazione e Social Media – Quello della comunicazione è il punto sul quale più di altri ci vogliamo soffermare perché in politica è fondamentale e consta nell'interazione tra i tre attori principali della polis: il sistema politico-istituzionale, il sistema dei mezzi di comunicazione e, soprattutto, il cittadino ed elettore.

In questo schema, il cittadino riveste il ruolo di destinatario del flusso di informazioni ed è a lui, in ultima analisi, che la comunicazione politica si rivolge ed al quale noi vogliamo arrivare operando un vero e proprio salto di qualità sia per ciò che attiene la ricezione delle notizie che per quello che riguarda la elaborazione e la produzione della nostra informazione.

Bisogna dimostrare di essere un partito che sa coniugare strumenti moderni e antiche modalità di relazione, che sappia rinnovare un messaggio di coinvolgimento, di partecipazione, di apertura alla società che diventa il nostro obiettivo.

Il crescere dei mezzi di comunicazione di massa, che consentono ai partiti di poter raggiungere efficacemente e in tempo limitato o istantaneo gran parte dei cittadini che oggi, mezzo televisivo a parte, ha visto moltiplicare le opportunità di contatto con il sistema politico e con l'informazione in genere.

Il nostro vuole essere un progetto teso anche alla costituzione di un laboratorio politico il cui fine è, nell'epoca massima del riflusso nel privato e nella cura dei propri interessi, saper veicolare le giuste motivazioni e le giuste forme per mobilitare e dare un senso politico ai discorsi.

Bisogna, per questo, utilizzare un linguaggio più chiaro e diretto anche quando è necessario portare al nostro interno alcune riflessioni fondamentali come potrebbe essere, per esempio, la dialettica "Capitale/Lavoro" all'alba di una fase nella quale qualcuno inizia a teorizzare di non aver più bisogno del Lavoro, inteso come manodopera, perché presto potrebbe essere sostituito dalla tecnica e dalla intelligenza artificiale.

Questo dipartimento avrà bisogno, quindi, di molte figure e, per poter raggiungere il miglior risultato possibile, non sempre potrà contare sulla militanza e sullo spirito di abnegazione di qualche iscritto, ma dovrà rivolgersi al mondo dei professionisti per l'individuazione almeno di un capo ufficio stampa, di un media social manager e di un grafico.

La figura del Capo Ufficio Stampa è per questo fondamentale sia per quello che riguarda la qualità dei messaggi che vogliamo diffondere che per la individuazione e la necessità di ricercare relazioni stabili con i canali di informazione che devono diffonderli.

La comunicazione politica deve avere un effetto persuasorio su un pubblico che coincide con l'intero corpo sociale e per questo bisogna analizzare anche i nuovi strumenti che si possono utilizzare e che ci consentono di allargare il target di riferimento.

L'avvento e l'affermazione dei media digitali ha introdotto nuove prospettive nella comunicazione politica. Prima di tutto l'avvento dei nuovi media sembra aver avuto l'effetto di ridimensionare il mezzo televisivo come era stata conosciuto nei decenni precedenti.

La conseguenza è che il più vistoso fenomeno che i media digitali hanno introdotto è quello della possibilità, da parte di un partito che vuole diffondere messaggi politici è che chiunque può fare informazione indipendente, sottraendosi alle logiche di controllo, di relazioni e di integrazione dei media tradizionali.

Per attirare l'attenzione del pubblico bisogna oggi comunicare in maniera diretta, rapida, veloce; è più efficace un meme, con qualche battuta, con qualche provocazione, che un comunicato stampa articolato che cerca di spiegare la posizione di un partito. Questo per "politicizzare" e "mobilitare" anche se poi bisogna avere sempre la capacità di restituire complessità ai temi trattati.

A questo Dipartimento il compito, quindi, anche attraverso l'impegno di figure dedicate come un Social Media Manager, quello di gestire ed interagire sui canali Social i profili del coordinamento con una comunicazione pop, leggera, una simbologia che faccia circolare in modo divertente, giocoso, memetico le nostre idee alle quali, però, dopo il primo approccio bisogna restituire profondità.

Bisogna prendere atto che i social network hanno cambiato radicalmente il rapporto tra politica e cittadini. Questi strumenti, che ormai scandiscono la nostra vita, se utilizzati nel modo corretto possono essere davvero molto efficaci per raccontare la politica e sono essenziali per incidere sul dibattito pubblico e modificare la percezione dell'opinione pubblica su alcuni temi.

Bisogna, in ogni caso, dare continuità a questa attività e dare uno sbocco ad una agenzia stampa del coordinamento, da realizzare in collaborazione con il coordinamento provinciale, per trattare temi e proposte politiche da portare all'esterno del partito puntando su contenuti nuovi e stimolanti e con la possibilità di poterli rilanciare sui profili del coordinamento e attraverso questo, con un effetto moltiplicatore, sulle pagine ed i profili dei militanti.

Ogni social richiede un tipo di comunicazione diversa. Per questo gli esperti consigliano una modalità differenziata e sconsigliano di praticare il *crossposting*, ovvero pubblicare il medesimo contenuto su tutti i social. Infatti, Twitter è adatto a dichiarazioni fulminee, Facebook a riflessioni più approfondite e Instagram a strategie di *visual storytelling*, mentre TikTok ha inaugurato un nuovo paradigma della comunicazione, che consta di brevi video, risposte dirette agli utenti e, perché no, dell'arma dell'ironia.

Dobbiamo diffondere i temi politici ed amministrativi che i nostri rappresentanti affrontano nelle assemblee elettive e nei vari organismi ed enti per un collegamento informativo rivolto prima di tutto ad una dialettica interna dove i nostri militanti spesso non sanno quali sono le iniziative che vengono portate avanti dai nostri rappresentanti.

Decentramento – Questo Dipartimento svolgerà una funzione di grande rilievo avendo il fine di coordinare la politica del partito in tutti i consigli municipali nei quali è divisa la città, del consiglio comunale, del consiglio della città metropolitana e regionale.

Bisogna, per questo, creare un collegamento permanente con tutti i gruppi per l'interscambio di informazioni e delle iniziative politiche provenienti dai singoli gruppi individuando quei temi al centro del dibattito o emergenti dal territorio per poterli rappresentare e dar luogo ad iniziative politiche unitarie di tutto il partito.

Per rendere più incisiva l'azione politica sul territorio diventa importante promuovere, periodicamente, assemblee degli eletti al fine di confrontare su particolari temi per determinare una linea di azione unitaria da rappresentare in tutte le assemblee elettive.

Spesso, specie nelle municipalità, abbiamo avuto ed abbiamo rappresentanti alla loro prima esperienza amministrativa e per questo privi di una adeguata preparazione amministrativa che può essere data solo dalla esperienza e da una conoscenza del T.U.E.L. (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali). Il Dipartimento dovrà intervenire su questo aspetto promuovendo anche brevi corsi di preparazione e di aggiornamento politico.

Il coordinamento tra i nostri vari livelli di rappresentanza e le strutture di partito consentirà di poter rappresentare ai napoletani la nostra alternativa per il governo della città, della città metropolitana e della regione, partendo da un disegno diverso di sviluppo del territorio.

Autonomia gestionale ed amministrativa del coordinamento cittadino – Sin dal primo momento Fratelli d'Italia, con l'art. 25 dello Statuto, ha inteso dare alle strutture periferiche la possibilità di gestire ed amministrare autonomamente la propria organizzazione territoriale.

FdI, a livello centrale, si è dotato di un Regolamento di Amministrazione che è stato adottato ai sensi dell'articolo 21 e seguenti del Titolo V dello Statuto. In particolare, l'art. 4 del già menzionato regolamento, consente di poter attivare una gestione finanziaria autonoma nel territorio di propria competenza, a seguito di una formale richiesta al Segretario amministrativo nazionale.

Una scelta che consente di gestire ed amministrare autonomamente la propria organizzazione territoriale nel rispetto di quanto previsto dal regolamento nazionale, e conseguentemente di poter disporre di un proprio conto corrente bancario o postale e di un codice fiscale con relativa assunzione delle proprie responsabilità.

Naturalmente tutto ciò impone al coordinamento, e per esso al Segretario amministrativo, di redigere i relativi bilanci annuali e di vigilare affinché gli incassi e i pagamenti effettuati avvengano, tranne motivate eccezioni, a mezzo bonifici e assegni bancari non trasferibili o circolari, e comunque nel rispetto delle norme sul finanziamento pubblico e privato dei partiti, delle norme antiriciclaggio e delle ulteriori norme di legge applicabili.

Il bilancio, quindi, dovrà indicare con chiarezza i capitoli di spesa e le partite correnti, quali gli obiettivi da assicurare e quali le coperture o entrate, di modo tale che a consuntivo il bilancio risulti sempre in equilibrio.

Oggi abbiamo diversi tipi di entrate che è utile analizzare.

I contributi centrali. Il partito non trasferisce proprie risorse alle sedi periferiche se non provenienti, essenzialmente, da alcune forme di finanziamento che sono:

2x1000 - il nuovo canale del finanziamento pubblico che prevede che una quota dell'IRPEF pagata da ogni contribuente può essere destinata, per volontà dello stesso, ad una forza politica. Il partito sulla base di quanto versato con questo meccanismo nel territorio di riferimento poi lo rigira al coordinamento. È evidente che per incrementare questa forma di raccolta bisognerà avviare un'azione di sensibilizzazione di professionisti e Caf di area che operano in città.

le donazioni private – nel rispetto delle norme e del regolamento, vanno acquisiti esclusivamente attraverso bonifici bancari, possono beneficiare di una detrazione fiscale del 26% degli importi compresi tra 30 e 30.000 euro annui e possono essere fatte sia da persone fisiche, gli imprenditori individuali ed i soci di società di persone che da società di capitali, cooperative ed enti non commerciali.

Tesseramento - gli iscritti hanno l'obbligo di sostenere finanziariamente le attività politiche del Movimento con una quota annuale di adesione. La quota viene poi ripartita tra i diversi livelli organizzativi, nazionali e periferici, secondo modalità stabilite annualmente dal Regolamento Adesioni di cui all'articolo 5 dello Statuto. Questo impone alla struttura un impegno deciso affinché si possano tesserare un numero sempre crescente di sostenitori e non solo quando il partito affronta le stagioni congressuali. Specificamente per l'importanza e la gestione del tesseramento tratteremo l'argomento in un punto a parte successivamente.

Contributi dagli eletti – diventa fondamentale, attraverso la condivisione di un regolamento interno, prevedere per gli eletti, di qualunque livello, e i nostri rappresentanti nominati all'interno di strutture pubbliche (Cda, consulenti, professionisti ecc.) il versamento di una parte delle quote di indennità al coordinamento cittadino. I meccanismi di finanziamento del coordinamento hanno conseguenze decisive per rendere sempre più incisiva la nostra azione politica.

La provvista di mezzi finanziari necessari ad assicurare il funzionamento della struttura deve essere collocata nel progetto come una necessità di ordine rilevante perché da essa deriverà la realizzazione del nostro disegno.

Ufficio elettorale – Questo ufficio deve dovrà avere una gestione, contrariamente a quanto fatto finora, duratura e permanente, non legata solo al contingente di appuntamenti elettorali.

Uno dei compiti maggiori dovrà essere quello di analizzare nel dettaglio, quartiere per quartiere, le risultanze elettorali e fornire al Presidente cittadino un quadro per cercare di analizzare e capire le motivazioni del voto.

In concomitanza con le consultazioni elettorali si preoccuperà con largo anticipo di curare tutta la parte burocratica relativa alla formazione delle liste di partito ed alla presentazione delle candidature, nonché la modulistica per l'accreditamento dei rappresentanti di lista.

L'ufficio, secondo le indicazioni ricevute dal Presidente cittadino, opererà anche per la raccolta delle candidature che dovranno rispondere ad un criterio, quanto più possibile, di rappresentanza eterogenea di tutte le realtà sociali della città.

I rappresentanti di lista, che noi consideriamo un vero e proprio esercito elettorale insieme con i candidati, devono essere opportunamente motivati e ricevere gli strumenti necessari per evitare la impreparazione con la quale di solito si è contraddistinta la nostra presenza ai seggi negli ultimi anni.

Il rappresentante di Gioventù Nazionale – La presenza del rappresentante di Gioventù Nazionale all'interno del coordinamento cittadino quale membro di diritto non deve essere considerato un semplice adempimento statutario.

La sua presenza in questo organismo non dovrà tradursi neanche in un semplice rapporto formale ma deve essere il segnale di un pieno coinvolgimento, a tutti i livelli, dei giovani nelle strutture e nelle iniziative del partito e, quindi, nel progetto della nuova struttura del coordinamento.

È indispensabile che i giovani siano corresponsabilizzati nei programmi e negli incarichi, prepararli cioè al ricambio, all'insegna delle esperienze che faranno insieme ai meno giovani e che costituiranno la base di una formazione politica che potranno spendere nella prospettiva.

Il rinnovamento dei quadri non va legata alla giovane età sic et simpliciter, ma dovrà essere un processo che si baserà anche sulla valutazione del grado di preparazione amministrativa e politica dei nostri giovani che potranno acquisirla anche partecipando ai corsi di formazione quadri che il coordinamento organizzerà.

I giovani di Gioventù Nazionale dovranno garantire una loro presenza sul territorio:

1. Partecipando e/o promuovendo, attraverso i vari riferimenti territoriali, ad associazioni di promozione sociale e comitati di quartiere per garantire una nostra estesa presenza sul territorio;
2. Partecipando e/o promuovendo associazioni, di intesa con gli enti nazionali di promozione sportiva di area riconosciuti dal CONI (ASI, OPES, ENDAS), intesa non solo ad impegnare i nostri giovani in attività agonistiche ma soprattutto con l'obiettivo di avvicinare politicamente gruppi di giovani difficilmente raggiungibili in altro modo, avviando attività che possono anche autofinanziarsi;
3. La gestione di iniziative culturali, teatrali, del mondo musicale e del tempo libero, diventando protagonisti di iniziative aperte sulla realtà che viviamo che possano consentire di entrare in contatto con tanti giovani che possono essere sensibilizzati ai temi della politica solo attraverso i messaggi che si possono veicolare attraverso questi canali.

Gioventù Nazionale dovrà anche essere quella organizzazione capace di formulare una proposta globale, che serva da punto di riferimento per il partito, per una propaganda politica che possa avvicinare e coinvolgere il mondo giovanile con efficacia soprattutto indicando quei temi sui quali impegnare il partito affinché la città sia sempre più a misura delle giovani generazioni.

Il progetto del nuovo coordinamento vede Gioventù Nazionale come quella organizzazione che, con il supporto del partito, vuole dare puntuali risposte alle aspettative dei giovani, che nella nostra città vedono aggiungersi all'ansia generata dalla difficoltà di trovare lavoro la sofferenza di vivere in un contesto che li respinge nella legittima aspirazione di vivere appieno la loro giovinezza.

Per questo obiettivo sarà necessario puntare alla aggregazione di larghe fasce di giovani cercando un coinvolgimento già dalla scuola media superiore purché che ogni scelta di politica giovanile abbia ben presenti le necessità dei giovani delle diverse fasce di età, recuperando un senso civico e di appartenenza alla propria città ed alla propria comunità, ma anche un senso politico legato all'orgoglio di essere dei buoni patrioti.

Uno dei punti focali che riguarda il nostro progetto riguarda il mondo universitario e non solo per la tradizione che ci ha visto essere sempre protagonisti tra gli studenti, ma anche perché è proprio tra le generazioni in via di formazione e che costituiranno un domani le classi dirigenti di questo paese che vogliamo diffondere la nostra visione dello Stato e della società.

Pari opportunità e Famiglia – L'equivalenza di pari opportunità con la sola questione femminile è ormai un concetto superato e questo dipartimento dovrà occuparsi anche di una serie di problematiche che affliggono la nostra società come, per esempio, la disabilità.

In ogni caso, così come è stato affermato con la sua leadership nazionale ed internazionale Giorgia Meloni, si continuerà nel solco tracciato che vuole che la donna debba rivendicare per sé un proprio ruolo, né subalterno né antitetico a quello dell'uomo.

È comunque obiettivo del progetto quello di individuare, formare, valorizzare la partecipazione politica femminile che dovrà crescere perché siamo convinti che il contributo che possono dare le donne alla politica darà alla nostra proposta una dimensione più umana e concreta.

Per noi la famiglia è la comunità fondante della società, bene sacro da proteggere, non un'istituzione vecchia e superata da abbattere e per questo il nostro compito è quello di affermare nuovamente il ruolo centrale, educativo e sociale che essa continua a ricoprire.

Altro punto sarà quello di comunicare il nostro sostegno alla natalità che significa dare la possibilità alle giovani coppie di costruire il proprio progetto familiare investendo sul futuro, potendo avere accesso al mondo del lavoro e all'abitare.

Ufficio Tesseramento - La tessera consente di aderire (anche online) ad una comunità, che sia un circolo territoriale o ambientale, così come definito all'art. 6 dello Statuto di FdI, e partecipare alla vita del partito per prendere parte, sostenere un'idea di società che non lascia indietro nessuno, contribuire alla formazione di una visione di città, dell'area metropolitana e della regione, difendere i valori e i principi di sovranità popolare, libertà, democrazia, giustizia, solidarietà sociale, merito ed equità fiscale.

Un partito moderno ha bisogno di fare un passo avanti anche nella gestione del tesseramento e l'elaborazione dei dati e la successiva classificazione dei nostri iscritti sarà utile al fine di poter utilizzare a livello ottimale le energie umane sia nell'articolazione interna che nella proiezione esterna del partito.

L'acquisizione di dati specifici degli iscritti (luogo di residenza, attività professionale, datore di lavoro, titolo di studio, stato civile etc.) soddisfa l'esigenza della classificazione per una successiva fase di gestione e di elaborazione della platea di riferimento nel pieno rispetto della normativa sulla privacy.

Questi dati sono fondamentali affinché ci possa essere un coinvolgimento mirato dei tesserati rispetto alle iniziative politiche che il partito in tutte le sue articolazioni assume e le competenze ed esperienze di ogni singolo iscritto.

Un tesseramento così organizzato può creare la condizione per realizzare organiche relazioni per una maggiore efficacia della attività del coordinamento, mettendo quest'ultimo in grado di creare una connessione ed un collegamento tra problemi, iniziative, programmi, attività del coordinamento e la comunità umana che forma la base del partito.

All'apertura di ogni campagna adesioni, così come previsto dal Regolamento adesioni nazionale, il Presidente di Città metropolitana dovrà compilare l'elenco dei circoli territoriali ancora "attivi", dovendosi considerare tali quelli con almeno dieci iscritti in regola con la nuova iscrizione. In caso contrario il circolo viene chiuso e gli iscritti accorpati nel circolo limitrofo.

La possibilità di comunicare direttamente con l'elettorato attraverso i mass media ha sminuito per alcuni il ruolo e l'esigenza di ricorrere agli iscritti per diffondere le tesi e le proposte nella società. Il pericolo è che il partito senza iscritti si trasformi rapidamente, e in parte già lo è, esclusivamente in una macchina elettorale in funzione della conquista delle cariche pubbliche.

Il nostro progetto intende rimettere al centro dell'azione politica l'iscritto, dando una impostazione che sia una sintesi del vecchio partito tradizionale, dove i militanti erano il motore dell'iniziativa e della propaganda politica, e quello detto partito digitale o partito-piattaforma

Il web si è affiancato alla televisione. Facebook, Twitter e tutti gli altri social network sono oggi gli strumenti con cui i leader e le formazioni politiche creano una relazione diretta e personale con i loro follower, ma noi vogliamo identificare anche una militanza della rete con l'iscritto che va responsabilizzato nel condividere, ritwittare o fare proprio i messaggi che il coordinamento ed il partito nazionale lanciano sulla rete.

I Circoli

Uno dei capisaldi del progetto si poggia sulla volontà di rilancio della funzione dei circoli, ambientali o territoriali, che oggi rispondono, quando esistono, ad una mera logica di clientela invece che svolgere quella necessaria funzione di aggancio organico e permanente alla realtà.

I circoli vanno sostenuti fornendo agli stessi, per quanto possibile, mezzi, strumenti, servizi ed indirizzi di azione impegnando gli iscritti in una azione rivolta all'esterno di stimolo, di informazione e di sostegno da esercitare in maniera capillare sul territorio di riferimento.

Gli eletti nei vari livelli istituzionali dovranno garantire un collegamento continuo con i circoli, non formale o limitato ai periodi elettorali, al servizio degli stessi per condividere con i militanti i problemi e le prospettive dell'azione politica svolta mediando il rapporto con il territorio, raccoglierne le istanze e interpretarle nelle assemblee elettive.

I circoli dovranno avere tra gli obiettivi prioritari quello di costituire gruppi operativi giovanili, garantendo loro la maggiore agibilità possibile all'interno dei locali del circolo, di modo tale da responsabilizzarli e renderli protagonisti entusiasti della vita della comunità locale creando momenti di sintesi tra gli stessi ed i meno giovani.

La tecnologia oggi semplifica molto il problema del collegamento tra il coordinamento ed i circoli. Basta, infatti, creare un gruppo su WhatsApp o su Telegram per restare in contatto con i responsabili delle strutture territoriali ed ambientali, avendo così a disposizione un'unica chat che permette di comunicare simultaneamente con un gruppo di persone. Anche creare una lista broadcast è sicuramente una buona idea, soprattutto se si ha la necessità di inviare contemporaneamente lo stesso messaggio a più persone.

Il Circolo ha un senso se supera la semplice funzione di testimonianza o di luogo di ritrovo tipo circolo ricreativo ritrovando una operatività che la vede essere un luogo di elaborazione e di sintesi politica, oltre ad essere strumento di raccordo tra territorio ed eletti.

Il Circolo è il primo elemento di impatto dei cittadini con il partito che pongono problemi insoluti che chiedono una risposta, la ricettività della nostra struttura unita allo studio, alla elaborazione della soluzione da trasmettere al coordinamento ed alle nostre rappresentanze nelle assemblee sono il presupposto per la finalizzazione politica.

L'impegno politico oggi non è visto più come assorbente della esistenza, ma una rivoluzione di mentalità ed un recupero di preparazione all'impegno militante e responsabile devono dare un senso alla esistenza dei circoli sul territorio.

I Circoli territoriali sono generalmente di quartiere o di municipalità. Quando in un territorio esistono più di un circolo allora il Presidente nominerà un coordinatore di municipalità con il compito di sintetizzare e proporre la politica in quella porzione di territorio.

Il Presidente nomina, laddove non esistono, un commissario di circolo con il compito di provvedere al tesseramento ed aprire una sede dandogli il termine di sei mesi per riuscire nell'impresa trascorso il quale, senza che ci siano stati risultati, procederà alla sua sostituzione.

Una piccola riflessione sui circoli ambientali che sono, per antonomasia, quelle strutture portatrici di interessi particolari e possono essere costituiti nell'ambito di settori professionali, tematici o associativi e operano esclusivamente nel loro ambito specifico. I circoli ambientali non esprimono linea politica territoriale.

Rappresentanza degli interessi

Un partito di governo, quale è diventato Fratelli d'Italia a livello nazionale e che, speriamo, presto lo possa essere anche a livello regionale e cittadino, non può evitare di affrontare il tema della rappresentanza degli interessi intesi come interessi collettivi.

I partiti in genere hanno un ruolo significativo nella intermediazione tra individuo e Stato così come tra il governo e i vari gruppi presenti nella società ed organizzati liberamente per difendere i propri interessi in una trasmissione della domanda verso la nostra rappresentanza.

Il partito, con una forte organizzazione territoriale, diventa agente aggregatore dei molteplici e variegati interessi della collettività, ponendosi come interlocutore dei vari settori della società aprendo un confronto costante e continuo con il mondo sindacale, con le associazioni datoriali, con il mondo dell'associazionismo, con la Chiesa e le parrocchie, cercando di interpretare ed elaborare i mutamenti sociali.

Questa attività, anche quando vi possono essere punti di contatto comuni su alcuni temi, non deve esimersi dall'elaborare in autonomia posizioni e programmi politici molto puntuali che non devono rappresentare necessariamente espressamente la singola volontà dei gruppi, ma devono essere plasmati in coerenza con la nostra visione di società e con le posizioni che il partito nazionale assume, andando a delineare il quadro dell'offerta politica nelle varie competizioni elettorali.

In base a quanto abbiamo detto la rappresentanza politica a cui puntiamo dovrà essere elaborata in funzione del confronto con i corpi intermedi della società assumendo la responsabilità della nostra proposta politica nei confronti dei cittadini e, quindi, avendo attenzione ad una valutazione complessiva del rendimento sociale.

Il progetto per Napoli

La condizione di Fratelli d'Italia quale primo partito della coalizione impone che ci si faccia carico prima di tutto di una proposta politica per il governo della città ed è nostra intenzione offrire ai nostri alleati, e a tutti coloro vorranno condividere il progetto, una base di discussione che parte dalla nostra volontà di rilanciare concretamente Napoli nel panorama nazionale d'internazionale.

La proposta politica di Fratelli d'Italia per Napoli deve essere protesa a delineare una "visione" della Città – ancorata in un contesto europeo che guarda al Mediterraneo – con l'ambizione di coinvolgere l'intera area Metropolitana diventandone il fulcro di una nuova stagione. Vogliamo pensare in grande superando l'idea della emergenza continua per individuare nuove e moderne prospettive di sviluppo, coerenti con le vocazioni storiche del territorio e capaci di cogliere le opportunità offerte dalla tecnologia e dalle innovazioni.

La nostra visione di città parte dalla considerazione che Napoli, pur avendo una linea di costa cittadina lunga 20 km, da La Pietra (Pozzuoli) a Pietrarsa (Portici), ha perso ormai i connotati della città di mare. Noi, invece, vogliamo immaginare Napoli puntando ad un disegno di razionalizzazione urbanistica ed infrastrutturale, nell'ambito di un moderno sviluppo sostenibile, che tenga conto del fatto che Napoli recupera un rapporto attivo con la risorsa mare e che, anche geograficamente, è naturalmente la porta dell'Europa nel Mediterraneo perché la ricerca di nuovi mercati impone alla stessa Europa di attrezzarsi e puntare ad un grande porto nel sud.

Su questa impostazione, sulle proprie tradizioni di grande Città e Capitale Europea, Napoli può ritrovare la sua dimensione di Capitale di un Sud che vuole rialzare la testa e mettere a frutto le grandi opportunità offerte dal mercato globale mantenendo la sua specificità e la sua identità.

Fratelli d'Italia dovrà proporre ai Napoletani un patto di cittadinanza: un insieme di strategie e strumenti condivisi che puntino a realizzare la città che meritiamo, adeguata alla fama internazionale, alle tradizioni culturali, artistiche, produttive e politiche che hanno reso celebre la nostra città nel mondo.

La multidimensionalità di cui Napoli è esempio più unico che raro diviene grande opportunità se si offrono ai cittadini, ed in particolare ai giovani, le condizioni minime che una Amministrazione moderna deve saper assicurare.

Il Patto che proponiamo ai cittadini è quello di renderli partecipi della costruzione della missione della città che vogliamo, ascoltando e sistematizzando le proposte sui reali bisogni espressi senza voler imporre le volontà di un uomo solo al comando; Napoli, per noi, non ha bisogno solo di essere bene amministrata, ma ha bisogno di tornare ad amarsi ed essere amata.

In coerenza con i valori fondanti di Fratelli d'Italia, attraverso la generale applicazione dei principi di sussidiarietà e libertà, vogliamo sottoporre perciò al giudizio di tutta la città le linee guida che andremo ad elaborare tenendo conto dei contributi offerti in questi anni da tutte le categorie sociali, la Chiesa, i sindacati, il mondo imprenditoriale e delle associazioni, finora rimaste inascoltate.

Tale proposta, dovrà rappresentare un vero e proprio patto che origina da un confronto con tutti gli attori sociali e che vogliamo sottoporre al vaglio di tutti quei cittadini che riusciremo a raggiungere, una proposta che ha dovrà essere trasparente e verificabile, individuando precisi strumenti e tempi d'attuazione insieme alle ricadute sociali, economiche - ma soprattutto, occupazionali - che si propone di ottenere.

Vogliamo, da qui alle prossime elezioni comunali, avviare una costante opera di confronto, per analizzare tutti gli strumenti operativi della nostra organizzazione al fine di individuare quelli più adatti al raggiungimento degli obiettivi che ci siamo prefissati con il nostro lavoro.

Intendiamo avviare una "rivoluzione culturale" che possa far nascere un nuovo modo di vivere la città, facendo appello ad un nuovo civismo dove possano coincidere cultura e natura. Una nuova primavera che possa toccare i napoletani nel più profondo dell'animo per rendere in atti concreti l'amore per la città superando le mere dichiarazioni di convenienza e dimostrando, viceversa, un affetto che si concretizzi negli atteggiamenti quotidiani di ognuno di noi.

Una città aperta e multidimensionale, luogo di libero scambio e di lunghi soggiorni, dove la produttività delle aziende innovative cresca armonicamente con centri di competenza e di ricerca scientifica. E ancora più in armonia con il suo mare. Dove l'immagine degli spaghetti, della pizza e del mandolino non sia più lo stereotipo utilizzato per una facile ironia, ma l'archetipo del saper inventare, del saper fare e del saper vivere in armonia con il buon gusto e con la buona qualità della vita.

In questo percorso virtuoso abbiamo di fronte anche un terribile nemico costituito dalla illegalità diffusa che imperversa nella nostra città fatta di microdelinquenza ma anche di malavita organizzata nella camorra. Un

nemico che dobbiamo combattere ogni giorno anche con piccoli gesti chiamando a raccolta la parte sana della città per rispondere al disagio sociale ed alla devianza giovanile, investendo su quelle calamite sociali utili a distogliere, soprattutto i giovani, dal mondo della criminalità, della droga e da qualunque abuso, isolando tutti quelli che vogliono vivere al di fuori del rispetto delle regole e della legge.

Vogliamo proporre anche un tavolo di confronto continuo sui temi della città con i nostri alleati affinché il progetto per Napoli sia condiviso e possa porre le basi per individuare anche la personalità più idonea per guidare la coalizione assumendo il ruolo di candidato sindaco con largo anticipo e non alla vigilia della presentazione delle liste.